



COMUNI • SINDACI • SOCIETÀ
nella Cremona del '900

Giuseppe Azzoni


legautonomie
associazione autonomie locali
Cremona

Introduzione

Un libro che ci vuole e ci fa bene

Proprio un bel libro, questo di Giuseppe Azzoni. Un libro che ci vuole e ci fa bene, perché ci aiuta a riprendere contatto con la storia, che non prosegue mai lineare, ma si sviluppa per conquiste e disfatte, corsi e ricorsi, progressi e passi indietro, e ancora nuove conquiste. Ci vuole questo libro, soprattutto in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo e quelli che ci attendono, in cui prevalgono e si imporranno anche nei prossimi anni le difficoltà delle famiglie a far fronte alle spese, compreso l'acquisto del cibo; l'impoverimento diffuso che riguarda ormai una persona su quattro; la certezza che ai giovani viene precluso il livello di vita raggiunto dai genitori, insieme alla certezza del lavoro, che rischia di privarli del futuro; le incertezze sulle ricadute nella vita quotidiana della crisi finanziaria internazionale; i timori di ripercussioni negative sulle imprese, sui prezzi, sull'accesso al lavoro e alla casa – i beni più richiesti; le preoccupazioni degli amministratori locali che avvertono le difficoltà delle famiglie e una diffusa insicurezza che vede crescere la domanda di protezione, servizi e assistenza; il desiderio e la volontà dei Comuni di far fronte ai bisogni dei propri cittadini, e le leggi nazionali che tagliano loro le risorse, diminuendo drasticamente i trasferimenti, bloccandone le entrate ed eliminando tasse quali l'ICI sulla prima casa, l'unica imposta che mette in rapporto diretto Comuni e cittadini, responsabilizzandoli nella gestione e nell'uso del territorio, dei servizi, e delle necessità diffuse della comunità. Tutte insieme queste difficoltà rischiano di farci precipitare in una spirale di pessimismo dalla quale sarebbe ben difficile uscirne.

La storia del Comune di Cremona, la storia dei nostri Comuni

In questo contesto arriva questo libro, che con la sua concretezza, con la sua narrazione libera da ogni tentazione retorica, con il linguaggio sempre preciso e misurato, mentre ci racconta la storia del Comune di Cremona, ci proietta anche nella storia della nostra Nazione e di tutti i Comuni, e delle loro Associazioni. Una storia di difficoltà e successi, innovazioni e regressioni, conquiste autonomistiche e contropinte accentratrici; una storia di guerre e ricostruzioni, perdita della libertà e sua riconquista, lotta contro la povertà, la miseria e l'ignoranza, realizzazione di progetti e sviluppo, errori, cambiamenti e progresso.

In questa prospettiva le nostre difficoltà odierne risaltano in tutta la loro contingenza, si materializzano per quello che in realtà sono: del qui e dell'oggi, non del sempre. Con questa consapevolezza guardiamo al nostro oggi con maggior serenità, derivata dalla fiducia che le difficoltà si possono superare – come sono state superate in passato. Così riscopriamo il potere di far progredire la storia, attraverso la capacità di comprendere il presente e guardare al futuro, l'impegno, la lungimiranza, la lotta, il contrasto verso chi si oppone al progresso.

Temi del passato, dell'oggi e del futuro

È un libro che ci sorprende, questa storia di Cremona, per la sua capacità di farci riscoprire che i problemi e i temi del dibattito odierno, in altre forme e altri contesti, sono i temi del filo rosso dell'impegno verso i propri cittadini dei Comuni e delle loro associazioni, in particolare della Lega delle Autonomie Locali, oggi Legautonomie. Il rapporto tra Amministrazioni Locali e burocrazia/controllo statale, la definizione delle competenze e delle funzioni dei Comuni, l'elezione del sindaco, la necessità del risanamento del bilancio statale e l'autonomia dei Comuni, le tasse e i servizi, le riforme, le infrastrutture, l'edilizia, il traffico, l'urbanistica, la cultura, le società municipalizzate e le imprese private, le bonifiche, l'ambiente, i luoghi per l'istruzione e la salute, gli spazi pubblici, i piccoli comuni e la necessità di cooperare: sono temi che sotto forme e aspetti diversi, attraversano le attività del Comune di Cremona e della Lega per tutto il Novecento, fino a essere ancora temi attualissimi dell'oggi, temi di tutti i Comuni.

... non si vive di rendita

Ma attenzione, la speranza che ci restituisce questo libro non è atteggiamento passivo, e l'autore ce lo annuncia fin dalle prime battute: "L'Istituzione comunale ha una grande storia ... ma non si vive di rendita", è il titolo del primo paragrafo del primo capitolo. E qualche riga più avanti spiega: "Il Comune non vive di rendita su antiche nobiltà, su un passato pur carico di importanti vicende ... Del resto altre Istituzioni antiche e cariche di gloria non hanno retto ai tempi e sono decadute. Il Comune invece ha rafforzato la propria vitalità e utilità. E ciò è stato possibile proprio grazie al confronto dialettico, qualche volta anche molto aspro, che nelle varie vicende dell'Italia unita lo ha visto contrapposto a fortissime e per lungo tempo prevalenti concezioni centralistiche e burocratiche del nostro Stato". Ecco qui dunque il messaggio per tutti noi, una delle chiavi di lettura più interessanti e coinvolgenti del libro, a mio parere: il Comune è ben radicato nelle comunità locali, e ne è rappresentativo, è espressione della loro identità, ha solide radici di storia e

di tradizioni ... ma deve essere capace di evolversi, di camminare al passo con i tempi, di confrontarsi in modo dialettico, qualche volta anche aspro, con chi vuol mortificare il suo ruolo.

Quindi, l'insegnamento per noi: nulla ci è dato una volta per sempre, non dobbiamo perdere la speranza di fronte alle difficoltà ma dobbiamo cercare di capire come uscirne, e impegnarci, darci da fare, agire.

I compiti del Sindaco

In un Comune il compito di interpretare e realizzare quanto delineato nel paragrafo precedente viene demandato all'Amministrazione Comunale e al Sindaco che ne è a capo.

Non a caso allora il secondo capitolo di questo libro ci presenta i Sindaci di Cremona, quelli che si sono succeduti dal 1898 al 1980 (troppo vicini gli anni più recenti per raccontarli con imparzialità, ci dice l'autore). Tutte figure, questi Sindaci, di grande rilievo culturale, politico, morale. Sindaci capaci di cogliere i bisogni delle fasce più deboli della propria comunità, di impegnarsi per l'istruzione, la salute, l'igiene e le case popolari senza il timore di chiedere il contributo delle classi più abbienti. Sindaci lungimiranti, capaci di progettare la città del futuro, di impegnarsi per migliorare le condizioni generali della città, per dotarla di infrastrutture a volte necessarie a volte all'avanguardia, per regolarne l'uso del suolo e la mobilità, per favorire la cultura e il turismo, così da fornire risposte a tutte le componenti della comunità di Cremona.

Proseguendo nella nostra interpretazione di un libro che parla a tutti noi e alla politica, è evidente che Giuseppe Azzoni ci consegna anche un modello possibile di Sindaco.

Un sindaco, egli ci dice descrivendo in particolare Emilio Zanoni, sindaco di Cremona dal 1970 al 1980, è dotato di autorevolezza e prestigio, che gli derivano dalla cultura e dall'impegno politico e sociale. Non è né populista né demagogico, ma sa stabilire un rapporto di fiducia, affetto e rispetto con i propri cittadini. È sensibile verso le situazioni umane di grande disagio, e nello stesso tempo vede con lungimiranza il futuro della città, fondando il suo operato sul rispetto del Consiglio Comunale e sulla partecipazione, per grandi progetti che rinnovino la città e la dotino dei servizi e delle infrastrutture necessarie. Un sindaco ha idee e valori, è capace di confrontarli con tutte le "anime" del Consiglio Comunale e della città, li applica con coerenza alla sua azione amministrativa.

Ecco allora che questo libro ci trasmette anche un grande messaggio pedagogico, valido ancora oggi, forse oggi più che mai: ciascuno di noi deve amare la propria città e i propri concittadini; deve saper mettere a disposizione della città le proprie idee, i valori, la cultura, il tempo. Deve saper

vedere l'identità che il Comune rappresenta per la città, e deve lavorare per far emergere un comune sentire, la voce e la volontà della città e la visione del suo futuro, attraverso la discussione, il confronto e il rispetto reciproco di idee e convinzioni.

Il Comune di Cremona non è solo

Il Comune di Cremona, come altri grandi comuni, non è solo in questa sua avventura. C'è un luogo dove si stimola e si favorisce il sorgere di nuove idee, si produce il confronto, si dà supporto ai bisogni dei Comuni; un luogo dove si dibattono tutti i temi che li coinvolgono: la loro autonomia rispetto alla burocrazia e al centralismo dello Stato, le questioni tributarie, le risorse e il credito, le attività economiche, l'assistenza e la previdenza sociale, il risanamento del suolo, delle abitazioni e dei quartieri, l'ordinamento scolastico, l'ordinamento contabile, l'assistenza sanitaria, la vita civile, economica e democratica dei Comuni, i lavori e le opere pubbliche, la disoccupazione, l'istruzione, le tasse, le strade, l'igiene, l'acqua potabile, la gestione delle acque e il risanamento idrico, l'elettricità, la costruzione di case dignitose per i meno abbienti, le prestazioni veterinarie per gli allevatori, l'applicazione del dettato della Costituzione, la cooperazione tra Comuni, la formazione e l'aggiornamento degli amministratori, l'urbanistica e la casa, la riforma del Testo Unico per gli Enti Locali, le riforme, le problematiche del personale dipendente dei Comuni, il rapporto dei Comuni con le Aziende Sanitarie Locali, le Associazioni tra Comuni, gli Statuti e i regolamenti, le finanze dei Comuni. Questo luogo è la Lega dei Comuni Socialisti sorta nel 1916: Cremona fu tra i Comuni che contribuirono alla sua nascita e ne visse via via le vicende storiche e politiche. Sorta come sostegno e strumento di confronto tra i Comuni socialisti, impegnati a realizzare un socialismo municipale che ricerca il progresso, lo sviluppo economico e politico a vantaggio dei cittadini lavoratori, la Lega affianca, sostiene, suggerisce, dibatte, propone soluzioni ai Comuni, mai si sostituisce o impone. Sciolta durante il periodo fascista, si ricostituisce a Firenze nel 1947 la Lega dei Comuni democratici, che persegue le finalità della democrazia, intesa come impegno a dar voce e diritti ai cittadini, dar voce e autonomia ai Comuni. Il Comune di Cremona partecipa attivamente alla vita di questa associazione, traendone spunti e contributi per il proprio operato. Le trasformazioni politiche e sociali degli anni successivi portano la Lega ad aprirsi ad altri enti locali, in particolare alle Province nel 1951, e a divenire, nel 1969 a Bologna, la Lega per le Autonomie e i Poteri locali, accentuandone il ruolo di protagonista per la rivendicazione dell'autonomia degli Enti Locali, che doveva svilupparsi sia sul terreno istituzionale che su quello economico sociale. L'irrompere sulla scena sociale e politica

del protagonismo di tante autonomie quali le regioni, le comunità montane, le unioni dei comuni, gli enti parco, le autonomie funzionali, le università, le fondazioni, la Lega delle autonomie locali si apre alla loro ricchezza, con le quali può concorrere a determinare il governo di un territorio, il suo destino e quello dei cittadini che vi vivono. Cremona partecipa all'organizzazione di Legautonomie e al dibattito, traendone sostegno per le sue politiche innovative e democratiche.

La storia del Comune di Cremona dunque si intreccia profondamente con la storia dei Comuni italiani e con la storia delle Associazioni dei Comuni, in particolare di Legautonomie, a dimostrare come una buona amministrazione, capace e illuminata, può contribuire a individuare percorsi utili e proficui anche per altri Comuni, e nello stesso tempo può fruire dell'esperienza e dell'elaborazione dell'Associazione e dei Comuni che ne fanno parte.

Dal passato verso il futuro

La storia raccontata in questo libro dunque diventa riflessione e prospettiva, dal passato verso il futuro: per Cremona, ma anche per tutti gli altri Comuni, che nella storia di Cremona trovano stimoli per capire meglio se stessi.

Un grazie a Giuseppe Azzoni, per questo suo impegno che accende curiosità e interessi, fornisce risposte e prospetta percorsi, rispondendo in modo efficacissimo all'auspicio che Oriano Giovanelli, Presidente di Legautonomie, formula a conclusione del volume "Dalla Lega dei Comuni socialisti a Legautonomie", augurando che quel libro "possa accendere nuove curiosità e interessi nei giovani che si affacciano alla vita politica e amministrativa e sollecitare nei più anziani il recupero, la valorizzazione e la condivisione di memorie, documenti, storie vissute": Azzoni ha raccolto l'invito di Giovanelli e vi ha risposto con un lavoro davvero bello e interessante per tutti noi.

Angela Fioroni

Segretaria Legautonomie Lombardia

Indice

CAPITOLO PRIMO

PAGINA 13

L'Istituzione Comune tra identità e innovazione

L'Istituzione comunale ha una grande storia ... ma non vive di rendita
Il marchio centralistico del decreto Rattazzi (1859)
Spinte in senso autonomistico e la contropinta con l'istituto prefettizio
La critica e le proposte di Stefano Jacini
I Comuni si muovono, i primi contraddittori risultati
Nuove forze irrompono sulla scena politica ed amministrativa locale
Spazi nuovi per i Comuni, la guerra, lo squadristico nelle sale consiliari
Le controriforme del 1923 e del 1926. I podestà
Il riconoscimento nel nuovo Titolo V della Costituzione

CAPITOLO SECONDO

PAGINA 21

I Sindaci di Cremona nel '900: il Municipio cuore dello sviluppo della comunità

Dal 1898 alla Grande guerra
Il socialismo municipale a Cremona (1914-1922)
I Podestà del ventennio
Liberazione, dopoguerra e anni '50
Gli anni sessanta e settanta
Una testimonianza sui lavori del Consiglio comunale di Cremona nel 1945

CAPITOLO TERZO

PAGINA 49

Emilio Zanoni: un modo di essere Sindaco

Nel ricordo di chi lo conobbe
La pubblica istituzione, il pubblico amministratore
Attività e impulso del Comune di Cremona negli anni '70
Lo stile: la grinta e la stoffa
Sulle cose che amava seguire direttamente
Due tornate amministrative di diverso colore
Il Sindaco e la sua città
In Consiglio di parla di politica, idee, valori
Composizione dei Consigli comunali e della Giunta di Cremona negli anni '70 - '80

CAPITOLO QUARTO

PAGINA 85

Momenti della storia della Lega delle Autonomie locali di Cremona